

dipendente dal censo e più antico che non Sisto IV e Ferdinando. Quest'ultimo, sollecitato dal pontefice, dichiarava la guerra, nel 1478, ai Fiorentini; ma vinto nel 1480 dall'eloquenza di Medici, che si era recato a trovarlo, non solo accordava loro la pace, ma concludeva eziandio con essi, nel 6 marzo, una lega (Vedi la *Toscana*).

Ferdinando non seppe conciliarsi lo spirito dei Napoletani. Nel 1486, irritati questi delle imposte che per consiglio del duca di Calabria, suo figlio, aggravavali, si sollevavano, e invitavano Renato II, duca di Lorena, a porsi alla loro testa, offerendogli di riconoscerlo per sovrano; se non che mancato loro questo principe, egualmente che papa Innocenzo VIII, sul quale avevano essi contato, fecero con Ferdinando un trattato di pace, di cui redevansi garanti il re di Spagna, il duca di Milano e Lorenzo de' Medici. Però due giorni dopo (il 13 agosto) il re ed il duca di Calabria suo figlio, attirati al loro palagio i principali nobili, sotto pretesto di celebrare certe nozze, li imprigionavano, e li fecero accoppiare a colpi di bastone, o perire con altri supplizi. Solo tre o quattro sfuggirono a tanta disgrazia. Il più distinto, Sanseverino, principe di Salerno, passò a Venezia, e di là in Francia, onde eccitare Carlo VIII alla conquista del regno di Napoli.

Sisto IV, come si è detto, aveva esentato Ferdinando dall'annuo censo dovuto alla santa sede. Innocenzo VIII, di lui successore, rievocò nel 1489 questa esenzione, e sul rifiuto fattogli da Ferdinando di pagare, lo scomunicava, nel giorno di san Pietro, 29 giugno. Vedendo in seguito che tali censure nulla operavano, con altra bolla dell' 11 settembre lo spogliava del regno. Ferdinando appellavasi al futuro concilio, e le parti si prepararono alla guerra; se nonchè tutto si limitava a minaccie. Il re di Napoli, nel maggio 1492, fece la pace col papa, mercè la mediazione del re d'Aragona, promettendo di pagare il censo, come aveva pagato suo padre Alfonso. Nel 1494, avendo inteso dei preparativi che il re di Francia Carlo VIII faceva, onde impadronirsi del regno di Napoli, Ferdinando adoprava ogni sforzo per mettersi in istato di fargli fronte; ma moriva per le fatiche che questi gli cagionavano, nel 25 gennaio, all'età sua di settanta anni, con pochissimo ramma-